

ABBONAMENTO

Per tutti i giorni tranne la Domenica. Udine a 200 lire l'anno. Roma a 250 lire l'anno. Per gli Stati dell'Unione postale. Anno 1895. Per il 1896. Per il 1897.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente. Comunque, le inserzioni, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Cost. 15 per linea. Per più inserzioni, prezzi da convenire. Si vende all'Edicola, alla cartoleria, Bardegnan e presso i principali librai. Un numero arretrato Costo 10. Conto corrente con la Fosta.

LA SITUAZIONE EUROPEA

ACCORDO ANGLO-AMERICANO?

ROMA, 5 novembre. La prima del signor Berthelot, ministro delle Relazioni Esterne, si è svolta, ma affatto serena, e senza le solite commoventi dichiarazioni diplomatiche. Il ministro degli Esteri in Francia ha esordito con una apprensiva nell'entusiasmo delle "facie" cancellerie europee, poiché si dubita che il nuovo ministro, assumendo l'incarico, si sia dato per vinto. Qui seguita dall'ex ministro Hanotaux, voglia adattare un contegno più deciso di fronte alle gravi questioni che si agitano ora in Europa.

È facile supporre sarebbe, dondetto anche dalla nomina, a ministro della guerra, del signor Cavaignac, l'energico deputato della Sarthe, il quale ha dimostrato acuto nell'ultima relazione fatta sul bilancio della guerra, non è uomo da contentarsi di mezzi misere e dei soliti giocattoli da retroscena.

Si pretende inoltre che il signor Berthelot, sia stato accolto appositamente colla segreta mira di concentrare d'ora innanzi tutte le questioni di politica estera all'Eliseo sotto l'immediata direzione del Presidente della Repubblica, ad ogni modo è certo che, in attesa dei primi atti del nuovo Ministero, una nuova preoccupazione sia aggiunta alle molte che già seriamente turbavano i nomi della diplomazia Europea.

È detto in questi giorni che l'Inghilterra, si trovava ormai quasi isolata in mezzo alle altre potenze d'Europa, e la conferma data dai giornali inglesi, che lord Salisbury avrebbe proposto al Governo degli Stati Uniti di stabilire un accordo per proteggere i rispettivi sudditi che si trovano in Turchia, dimostra all'evidenza che l'Inghilterra sente realmente il bisogno di appoggiarsi a qualcuno, sia pure al Governetto di Washington.

Nè sarebbe fuori di luogo il sospettare che proponendo un tale accordo, lord Salisbury, speranzasse, inoltre, il segreto pensiero di attirare gli Stati Uniti, a condividere anche le sue mire nell'Estremo Oriente, dove, nello stato attuale delle cose, l'Inghilterra avrebbe decisamente perduto la partita.

Il linguaggio della stampa d'oltre Manica fa credere alla possibilità di un tale accordo, ma nessuna notizia però è ancora giunta da Washington che neanche lontanamente lo confermi.

Il congedo ottenuto dal conte Nigra, ambasciatore italiano, benché fosse già stato preannunciato, ed il suo prossimo arrivo a Roma, viene seriamente commentato.

Qualcuno pretende che il conte Nigra venga in Italia per espresso desiderio del Presidente del Consiglio, il quale vorrebbe consultarlo verbalmente sulla situazione internazionale e sui progetti del governo Austro-Ungarico in Oriente, qualora dovesse scoppiare una conflagrante generale in Europa.

Telegrafo da Roma, 6: «Vi noto per la cronaca che, secondo notizie da Londra, il governo inglese si adopererebbe sin da ora per costituire, in caso di occasione della triplice alleanza, un nuovo accordo internazionale tra Londra, Roma e Vienna, e cercherebbe di attirare in questo accordo anche la Francia.

«Pare infatti che a Londra non abbiano molta fede nel rinnovamento della triplice, e che quest'ora avrebbe dovuto essere già un fatto compiuto, se realmente a Berlino, a Vienna ed a Roma, non vi fossero contrarietà in proposito.»

La colonizzazione dell'Eritrea

Siamo pratici!

Abbiamo riprodotto in questa pagina che attinge le informazioni da sicura fonte — la notizia che al Ministero si sta concettando un progetto diretto ad avviare le correnti di emigrazione dall'Italia alla Colonia Eritrea. In proposito di questo vitale problema, l'Africa Italiana pubblica il seguente assegnato articolo, pieno di pratiche considerazioni, sul quale richiamiamo l'attenzione dei lettori: «I progetti, le proposte, le domande

relative alla concessione delle terre demaniali eritree, fatte da individui, da associazioni, da amministrazioni italiane al Governo dell'Eritrea, sono moltissime, varia negli intenti e nei modi, alcune ingenuissime, altre più o meno pratiche, altre "irrealizzabili" per molteplici motivi economici ed anche politici.

Tutte in massa troppo richiedono al Governo, o centrale o coloniale, sia in aiuti materiali, sia in garanzia dei capitali, sia in assicurazione d'interessi, sia infine in ingerenza diretta nelle loro gestioni ed aziende. Vi sono progetti di istituzioni agrarie, come ad esempio una cassa fondiaria eritrea; Banca agricola coloniale; Cooperativa per lo sviluppo agricolo industriale eritreo; ecc.

Gli aiuti materiali sono richiesti nel viaggio gratuito; sono richiesti nelle case ed attrezzi sul terreno ceduto; sono richiesti nel bestiame da pascolo per l'impianto delle mandrie; sono richiesti nei mezzi per vivere fino a che la terra produca sufficientemente.

Ora, come è chiaramente detto nel decreto di S. E. il Governatore, nulla di tutto questo può dare il Governo. Esso dispone di estesi terreni demaniali, riconosciuti perfettamente atti alla coltivazione, fertili, fondatamente remuneratori, e si offrono ai lavoratori di buona volontà, ai espatrianti probi e cautamente intraprendenti.

Promette inoltre la viabilità, le acque, le scuole, il servizio medico e quello religioso.

Promette ancora la più paterna e benevola vigilanza sul loro benessere, ed anche qualche sussidio in caso di urgenti eventualità. Infine il Governo centrale spende 10 milioni all'anno per garantire la sicurezza e la buona amministrazione. E su questa base pratica che bisogna decidersi ed operare. Le domande che escono da detta base sono destinate a rimanere senza risposta, e rivelano la poca buona volontà di accogliere col lavoro e colla costanza il terreno che la Colonia offre alla madre patria.

A coloro che chiedono la garanzia governativa per i capitali che offrirebbero, o per le imprese, si deve rispondere che tanto varrebbe che il Governo li biffasse direttamente; tale ripiego equivarrebbe a spingere ogni attività ed ogni aculeo alla produttività della terra. E la richiesta ingenua del Governo locale nelle aziende e nelle gestioni coloniali, creerebbe una burocrazia ed una catena di intermediari, di cui già abbiamo un esemplare sanguinante nei gabellotti, sub-gabellotti, campieri e guardie, che straziano la Sicilia.

Quanto alla creazione di banche, varie, ed intenti di ricerca e d'ingegnose combinazioni, esse potranno solo essere accolte ed approvate allorché si presentino con fondi propri e liberi, con fondi di riserva solidi e legalmente vincolati, per eseguire operazioni di esclusiva utilità agraria.

La creazione di biglietti agrari governativi, come qualsiasi proposta che coinvolga la responsabilità diretta del Governo, deve essere risolutamente respinta, perché il Governo non può assumersi la responsabilità delle speculazioni e delle loro attenuanze: deve eccitare invece la provvidenza, l'operosità, la costanza, il risparmio dei liberi colonizzatori.

Con questa premessa, che non lascia dubbi, noi rialziamo i nostri pensieri, noi apriamo il cuore alla speranza, noi possiamo assurgere ai più larghi concetti dei problemi che travagliano la società moderna ed intravedere un elemento della loro soluzione, per quanto piccolo ed iniziale.

Ma, siamo pratici! Una famiglia di 5 o 6 persone ha bisogno di circa 3000 lire per installarsi sul terreno assegnato, e collettivamente della nostra premessa, e comparsi sino ai primi suffocanti raccolti. Con 100 mila lire si installerebbero 33 di dette famiglie; con un milione le famiglie sarebbero 330, vale a dire che la popolazione che per tal guisa si toglierebbe alla vita stentata, faticosissima, miserabile, famelica e rivoluzionaria della madre patria, salirebbe a più di 1800 individui.

Ma il capitale anticipato non dev'essere a fondo perduto, e nemmeno un fondo infertile. Le vaste regioni di terreno assegnate ai coloni, dopo due, ed al massimo tre anni, di intelligente ed attivo lavoro, acquisteranno un valore 15, 20, 25 volte superiore al capitale anticipato. Perciò dal terzo anno

in poi sarà facile calcolare un saggio crescente di ammortamento, che in capo a 20 anni abbia saldato ogni pendenza di capitale e di interessi composti, calcolati al 4 1/2 per cento netti.

Questo non è che un esempio pratico che abbiamo voluto presentare. Esso può effettivamente applicarsi e regolarsi in varie maniere, secondo l'origine del capitale, secondo le condizioni degli agricoltori.

La colonia offre un campo di attività e di guadagni. Tocca alla madre patria a non lasciar disperdere per ignavia, per incuria dei propri mali, questo spiraglio di benessere che la fortuna, il genio italiano, il valore dei soldati, la costanza dei patrocinatori, le ha aperto a sostegno del suo prestigio esterno, a pegno di interna pacificazione.

PUTREDINE

Come annunciava un telegramma che abbiamo pubblicato ieri, il clamoroso e scandaloso processo di Bourges è finito coll'assoluzione del marchese di Nayve, imputato di aver assassinato il figlio di sua moglie.

Non ci abbiamo pubblicato i resoconti di questo processo, che ci avrebbero occupato troppo spazio a volerli dare particolarizzati, mentre non avrebbero presentato alcun interesse e non sarebbero bastati a far conoscere l'ambiente e i principali attori del dramma, se li avessimo ridotti in ristretti sunti.

Però a suo tempo abbiamo fatto cenno della denuncia della marchesa ed dell'arresto del marchese di Nayve, e quindi i nostri lettori sono informati perfettamente di che si tratta, anche supposto che non abbiano seguito in altri giornali lo svolgersi di questo emozionante dramma giudiziario.

Putredine, abbiamo intitolato questo righe, e non altrimenti si può chiamare quanto venne in luce dall'interrogatorio dell'imputato e della giurante, e dalle deposizioni dei testimoni.

In quella casa, padroni, domestici, precettori, sono tutti d'un stampo, ossia tutti degli l'uno dell'altro. Al dibattimento delle Assise di Bourges si è imparato che il marito trattava la moglie colle peggiori parole del più abbietto vocabolario, e picchiava, per correggerli, i suoi figli; che la suocera dava del ladro e del venduto al genero; che la moglie, la quale aveva incominciato dandosi all'amore di un giardiniere, aveva finito appassionandosi per quello d'un prete; che i figli si armarono per la paura del ritorno del padre loro; che le governanti facevano sconci racconti a tavola, e le cameriere erano alla mercé del signore; che i precettori congiuravano per nascondere un reato alla giustizia o un delinquente nella speranza di un buon divorzio in quella famiglia, in quella casa, non c'era nulla di rispettabile, di solido, di buono.

Eppure, quanto studio, per salvare le apparenze; anzi tutto accade per quelle benedette apparenze! I coniugi Massé de Baudreville, scoperta la prima colpa della figlia, non hanno altra cura che di riparare, da brava, seria gente, e mettono un avviso nel giornale, per comperare a lei un marito qualunque; ma possibilmente nobile; perché l'opbità del nome, aggiustata meglio, la disgrazia del fatto. E il marito comperato a quel modo, libentissimo sozzo, viciante senza energia vera ma per abiezione di spirito, non ha, in fondo, che una cura sola: tener nascosto il fallo della donna che ha sposato, perché non ne resti appannato il suo nome!

E con che severità mette su la casa! Non ci bazzicano che preti; il suo concigliere il parroco; il precettore dei figli sempre un prete, fra gli altri non mancano le monache. La più grande generosità del signor marchese è di aver dato sessantamila lire per una chiesa.

E la falsa morale, la falsa religione, che s'infondono e portano i loro frutti. Che bravi Massé de Baudreville, non si accorgono che, dando la loro figlia a un marito d'affitto, commettevano la peggiore di tutte le immoralità. Ma a loro bastava di salvare le apparenze.

Tutti quei preti non erano che serocconi, complici di un assassinio, bastonatori di bambini, purrettori e peggio; ma, in faccia al mondo, la loro presenza dà rispettabilità ad una casa. Però è

il mondo confonde ancora il clericalismo col cattolicesimo, l'interesse del prete con l'affetto per Dio. Ed è la religione artificiale, di maniera, bassamente parvertitrice, che, adesso, in Francia, si chiama l'esprit nouveau.

Cresciuta in questo ambiente, che poteva assa quella povera marchesa de Nayve?

Una vittima, se fosse stata un'anima superiore; una complice, se avesse potuto discendere alla corruzione completa. Non era né una cosa né l'altra; ed è stata tutte le due cose insieme: vittima e complice.

Il disprezzo suscitato da questa sciagurata donna e di qual turpissimo protetto fu suo sobillatore, ha dato per effetto di reazione l'assoluzione del marchese di Nayve.

Bourges 6 — Dopo il verdetto i figli andranno ad abbracciare il padre: nessuna emozione; anzi una freddezza rivoltante. Quando il De Nayve uscì dal palazzo di giustizia vi furono parecchie grida: Ah! ah! ah! è stato assolto perché è un marchese!

Notasi che alla sera l'abate Rossetot si recò a teatro, ed il primogenito del De Nayve ad un caffè-chantant. I commentari per questa condotta, e sugli effetti dell'educazione clericale di questa famiglia, sono vivacissimi.

Parigi 6 — I giornali parigini, scrivendo dell'assoluzione del marchese di Nayve, commentano in forma vivace la triste parte che ebbe il clero nel processo e nella vita intima della famiglia dell'assolto.

Il marchese di Nayve ha ancora da risponder dell'accusa di maltrattamenti verso i propri figli; per questo, appena rimesso in libertà, egli venne deferito al tribunale correzionale.

Su questo processo, che resterà memorabile, il brillante Richel della Tribune ha il seguente motivo di buon umorismo:

«Fra gli incidenti più notevoli del processo De Nayve, uno sopra gli altri si presta a interessanti considerazioni. Il marchese De Nayve, come si sa, ha accusato l'abate Rossetot, il testimone su cui più faceva, fondamento l'accusa, di essere una spia prussiana. Un architetto, non chiamato in causa, ha ciò non ostante voluto intervenire, con una lettera che si riassume nel solito grido col cui caro ai francesi: Dalli alla spia!

Ed è bastato questo perché pubblico, giudici e giornali perdessero di vista il delitto, cominciarono a fare il processo all'abate, e per una naturale reazione, finissero col gridare: Abbasso l'abate! Viva il marchese!

Io non so se il fatto che l'abate Rossetot è una spia prussiana distrugga l'altro che un bambino è stato trovato sfracellato sugli scogli della Fusarella; ma, a ogni modo, la difesa del De Nayve non deve essere malcontenta che all'abate si attribuisca quella qualità.

Anzi non mi meraviglierei se l'avvocato difensore, sfruttando abilmente la parte patetica del processo, terminasse la sua arringa invitando i giurati ad assolvere l'imputato al grido di: «Viva la Francia!» e al suono della Marsigliese.

A ogni modo, però, bisogna convenire che l'applicazione del diversivo nell'aula della Corte di Bourges ha ottenuto splendidi risultati, tali da autorizzarne l'uso in tutti i rapporti sociali.

L'inquilino citato dal padrone di casa per mancato pagamento della pigione, si limitò a presentargli qualche lettera confidenziale comprovante che l'attore è gravemente indiziato per spionaggio. E basterà questo perché il padrone di casa sia condannato anche alle spese. Un procuratore della Repubblica potrà ridurre le sue requisitorie in limiti molto semplici: «Io non mi perderò — esclamerà egli — a dimostrarvi che l'imputato è colpevole del delitto che gli si addebita. Mi basterà esternarvi il sospetto che egli può essere una spia prussiana.»

Quello che non si capisce è come quel dannato abate non abbia prevenuto il marchese ponendo nella denuncia un pizzico di spionaggio.

O degli altri saponi onore e gloria. Che di Sappi rispondi al dolce nome. Della tua fama parlerà l'istoria.

IN ORIENTE

Massacri e ancora massacri.

Onstapholpo 6 — Sono stati fatti nuovi sanguinosi massacri, commessi dai curdi nel vilayat di Erzurum, a Trebionda, Bittis, Mamuret, Aziz, Siwas e Diarbekir. In molte città sembra che le autorità abbiano perduto ogni influenza.

Si assicura da varie parti che fra le tribù dei curdi circola la parola d'ordine per la distruzione degli armeni. Temesi il movimento si estenda nelle provincie orientali.

Dicesi pure che siensi commessi suicidi anche nel vilayat di Van; tra, secondo informazioni da fonte non turca, sarebbero i mussulmani che avrebbero commiato o provocato massacri in molte località.

Il numero totale degli armeni ritirati vittime si fa ascendere a parecchie migliaia, mentre quello dei turchi è piccolissimo.

Utile scossa di terremoto a Roma

Roma 6 — Stanotte alle 3.27, fu avvertita una leggera scossa di terremoto enduratorio della durata di cinque secondi. Molti non l'hanno neppure avvertita. Quelli che si svegliarono, uccisero di casa temendo scosse maggiori. Finora non giunse nessuna notizia di accidenti. Pare che la scossa sia stata insignificante anche in provincia.

Scandali clericali

Scrivono da Roma, 4: «Davanti al Tribunale di Roma è cominciato oggi un processo, destinato a sollevare gravi scandali nel campo clericale, se le influenze messe in moto dal Vaticano non arriveranno in tempo a soffocare la faccenda, ottenendo il ritiro della querela.

Querelante è certo De Angelis, presidente del Circolo di San Pietro, e querelato, per titolo di diffamazione, è il gerente di un giornale settimanale di Roma.

Una gran folla assisteva oggi al dibattimento, dal quale emersero fatti piccanti e rivelazioni curiose. Alcuni dei testimoni citati dalla difesa si diffusero sugli intrighi del mondo clericale, dando particolari sul modo col quale vengono organizzati i pellegrinaggi.

Venne affermato in udienza che i pellegrini pagano una retta giornaliera senza che venga tenuto conto delle grosse somme versate da persone filantropiche per favorire i pellegrinaggi. Questi fatti vennero deposti e confermati anche da testimoni appartenenti al partito nero.

Un giornalista clericale aggiunse che il Papa ignora tali fatti, attorniato com'è da persone che pensano soltanto ad arricchirsi.

«Il Papa — disse il teste — non è prigioniero dei liberali; egli è un vero prigioniero di gente che si finge a lui devota per far danaro! Nello stesso senso di quel giornalista depose il conte Mastai Ferretti, nipote di Pio IX. Lo svolgimento di questo processo — se non interverrà un accomodamento — darà luogo certamente a polemiche e scissure nelle file clericali.»

Due nuovi incrociatori italiani

La direzione del cantiere di Castellamare, ha ricevuto i piani di due nuovi incrociatori e l'ordine di iniziarne la più presto la costruzione.

Questi incrociatori, ai quali verranno imposti i nomi delle gloriose vittorie riportate dalle armi italiane ad Agordat e Coatit, avranno le seguenti dimensioni: Lunghezza fra le perpendicolari m. 87,60 — larghezza massima m. 9,30 — altezza dalla linea di costruzione alla linea retta del baglio maestro di coperta metri 5,68 — immersione alla linea di costruzione a poppa m. 3,33, a prora 3,03 nel mezzo 3,18.

Il tipo dei nuovi incrociatori, è quasi identico a quello dell'incrociatore torpediere Partenope, ma più svelto e leggero. Lo scafo di acciaio avrà forma stellata, indizio certo che queste navi dovranno raggiungere una grande velocità, forse la più veloce della nostra marina. Avranno un ponte di protezione costituito nella sua parte centrale con

uno strato di lamiera dello spessore di mm 10, rinforzato a murata da un secondo strato di lamiera pure di 10 mm e che si attenderà per tutta la lunghezza dello scudo.

Al disopra delle parti inclinate del ponte di protezione, si eleveranno dei *cofferdams*, stagni destinati ad essere riempiti di carbone.

Sconforti e speranza d'igiene sociale

Questo è l'argomento scelto dall'illustre prof. Angelo Celli per il suo discorso in occasione della solennità inaugurata dell'anno scolastico nella r. Università di Roma, ch'ebbe luogo lunedì scorso; e noi siamo certi di fare cosa gradata ai lettori offrendo loro un sunto, ristretto ma fedele, della splendida, dotta e profonda conferenza, che fu accolta da applausi entusiastici e da una imponente ovazione dell'elettoressimo auditorio.

Egli si dice lieto e imbarazzato dell'onore che gli han fatto i colleghi scegliendolo ad oratore in una circostanza così solenne.

Ed entra in argomento.

Accennato come in questi cinque lustri dacché l'Italia fu libera ed una, i legami tra l'igiene e l'economia pubblica siano resti più saldi, egli afferma come nella eterna lotta per l'assistenza, la morte dovesse cadere molto del suo dominio alla medicina. Ormai tutti sono convinti che le malattie e la morte non cadono dal cielo, e tutti sono d'accordo che una grande missione è quindi riservata alla medicina e all'igiene. Se si riuscisse ad ottenere che la vita umana si prolungasse fino al termine medio normale di circa 70 anni, quale somma di forze vive non si potrebbe utilizzare con maggior profitto dell'economia pubblica? Molti dei 500,000 Italiani che ogni anno per malattie infettive pagano il loro tributo alla morte, potrebbero essere salvati, e gli 875 milioni che si spendono all'anno in Italia per le malattie, sarebbero diminuiti di gran lunga.

Le malattie infettive, prima la malaria — che dà una media di 15,000 morti all'anno e di un milione e mezzo di febbricitanti, e la tubercolosi che uccide 60,000 vittime all'anno — lasciano pensare dolorosamente.

Ebbene, che cosa si contrappone a ciò? Pure la scienza dimostra l'incutimento che queste come le altre infezioni si potrebbero evitare. E perché non si riesce ad evitarle? Perché lo impediscono le istituzioni economiche.

E l'on. Celli, premesso ciò, passa ad illustrare questa sua affermazione dal punto scientifico.

L'uomo è secondo quello che mangia. È questa una vecchia e indiscussa sentenza che dimostra come in questo tema la prima cosa da studiarsi è appunto l'alimentazione degli individui.

E l'oratore esamina, infatti, l'alimento di cui si cibano i contadini, i facchini, gli operai; cibo infelice, difettoso sempre per qualità, spesso per quantità. Il difetto più dannoso è la carenza dell'albume, fonte di lunghe e serie malattie.

Invece nei ricchi l'alimento è di gran lunga esuberante: egli sovrabbonda di nutrimento. E così che i ricchi, come i poveri, quantunque per altra ragione, pagano il fio della loro agiatezza. Quell'overabundance è fonte anche di malattie.

Questa deficienza di nutrimento nei diseredati della fortuna, produce dal lato economico, quest'inconveniente: che gli operai italiani non producono a sufficienza. Essi infatti producono la metà di quello che può un operaio francese, e un quarto di quello che produce un operaio inglese; poiché l'alimentazione di quelli sta, in rapporto con l'alimentazione dell'operaio italiano, in quelle stesse proporzioni.

Il genere dei lavori in relazione alla cattiva e insufficiente alimentazione è anche fonte di malattie.

Le operaie che lavorano nelle risale per 60 centesimi al giorno, si trascinano per lunghe ore nelle acque insalubri.

La pellagra che nel 1889 produceva una mortalità di 2113 individui all'anno, nel 1892 saltò a 4300.

Esamina i lavori lunghi e terribili della miniera, dei lavoratori dello zolfo, e passa quindi a parlare del lavoro dei fanciulli e delle donne.

Questo stato di cose, oltre le malattie, produce anche una diminuzione nelle nascite, un aumento dei nati morti e dei riformati di leva.

Occorre una legge che regoli e tuteli il lavoro delle donne e degli undici mila fanciulli che gemono sotto il peso di fatiche superiori alla loro età, alle loro forze; una legge che si occupi es-

riamente o proficuamente degli infortuni sul lavoro, che provveda al soccorso degli operai nella loro vecchiaia.

Altro coefficiente di malattia è l'abitazione insalubre in cui sono costretti a vivere i contadini e gli operai. In campagna, i contadini fanno vita comune con gli animali e risovano da questi direttamente i germi di malattie; nelle città stesse, provateci ad entrare — dice l'on. Celli — nei tuguri dei portieri, nei sepolcri inabitati che sono le abitazioni degli operai. Vi sono mille Comuni ove le case rurali sono prive di caminoli.

Un'altra causa non indifferente delle malattie è il vestiario, che espone il corpo agli effetti del disquilibrio della temperatura. Basta citare le polmoniti che fanno in media 75 mila vittime all'anno.

Tuttociò porta a tristi disposizioni, a malattie fatali. Aggiungete a questo l'alcolismo, a quel mezzo illusorio con cui gli operai e i contadini credono ripararsi ai rigori del freddo, alle deficienze dell'alimentazione. E l'alcolismo porta anche a disastri economici che influiscono misistramente sulla vita sociale di una nazione.

Quali le conseguenze di tutto ciò? Un esercito d'invalidi, un'alta mortalità in genere, e del povero e dei bambini in ispecie.

L'educazione, l'igiene e l'economia pubblica, sono i tre quadranti di uno stesso circolo in cui si aggira la questione sociale. Il secolo futuro la possa risolvere! Questo periodo è un periodo di passaggio. Per ora, per risovieria utilmente, occorrerebbero dei mezzi economici che la nazione non può dare.

E dopo questa luce per quanto vera esposizione della triste condizione nostra, il conferenziere parlò dell'aurora delle speranze.

Da una parte abbiamo la falanga dei lavoratori, dei sofferenti, che procedono alla conquista dei diritti umani, e dall'altra abbiamo la parte dirigente che mostra dell'interesse a risolvere la questione importante. Speriamo quindi, poiché l'umanesimo del Nazareno si avvanza a grandi passi verso di noi.

La scienza vaglia sui destini dell'umanità; i suoi responsi saranno il codice della legge umana, e la scienza insegna che occorre prevenire le malattie anziché reprimerle, poiché in molti casi la repressione non è mai completa. Il chinino distrugge la febbre, ma lascia una prostrazione enorme e una disposizione a contrarre malattie, che può essere fatale.

Accennato fuggacemente agli studi sperimentali della scienza medica moderna, a proposito del siero antitubercolare, l'on. Celli dice che quegli stessi che ne fanno mercato, sono ben lungi ancora dal possederlo.

E termina rivolgendosi alle signore e agli studenti.

O signora — egli dice — a voi spetta persuadere gli uomini delle concessioni dovute ai tempi che isqualano e necessarie per proteggere il focolare domestico; a voi tocca allevare i vostri figli con la volontà di essere giusti; diuno meglio di voi fra coloro che soffrono può condurre il genio tutelare della pietà che toglie i mali e non della carità che li lascia; voi sole potete disporre della scienza e trarne la forza che solleverà il mondo.

O giovani, che avete la responsabilità di vivere in questa Roma che fu maestra di due civiltà; che avete la fortuna d'essere negli anni che non conoscono fraticidi egoismi, e non sono mai sordi alla voce del cuore, studiate, e, studiando, pensate sempre che non potreste mai convergere l'opera vostra a nessun scopo mai più bello, più buono e più caro, che quello di prender parte ad allevare tanti martiri, a preparare un'era di pace a questo vecchio e sempre nuovo genere umano e far sì che la scienza della salute come sole risplenda nell'avvenire dei governi e dei popoli.

Come crescono le città in America

In questi giorni la città americana Milwaukee ha solennizzato con grandi feste il 50. anno dalla sua fondazione. Essa è un esemplare di come nascono e come prosperano le città nell'America del Nord.

Cinquant'anni fa il luogo dove ora sorge la superba città, era un palude nel quale sterazzavano le anitre. Presso una sorgente, cinquant'anni fa, l'armatore tedesco Hein, costruiva la prima casa, di rozzi tronchi. Quarant'anni fa i pellorosi si davano ancora convegno in quel luogo.

Nel 1870 la popolazione contava già 70,000 anime e oggi ne conta 290,000, e proprio a due passi dal luogo dove sorgeva la umile casetta del primo fondatore, si erge superbo l'edificio co-

mune, che è costato un milione di dollari.

Il primo colono — che è ancora vivo — ha potuto assistere a questo anniversario che fa passare al miracolo.

LE CORTESIA DI UN COLONTO

Alcuni giorni fa la Provincia di Brescia narrava un fatto ch'è troppo edificato perché non lo facciamo conoscere ai lettori.

In un paesello della Valtrompia un pretino dei bei tempi feudali avrebbe introdotto, negli usi e costumi della vallata, il collaudo della sposa. Avuta la richiesta per la pubblicazione di rito, andò a chiamare la fidanzata, la conduce in una camera appartata, e le spiega come qualmente il matrimonio sia un tal sacramento per il quale occorrono certi requisiti assolutamente indispensabili, e la invita senz'altro a mostrargli quei requisiti.

La mia coscienza, disse il pretino, mi obbliga ad esaminare di vista tutte le circostanze matrimoniali che militano in tuo favore, altrimenti non posso assolutamente lasciarti accostare all'altare.

Il ragionamento corra che è un piacere. E' un collaudo che i sacri canoni lo obbligano a fare; il prete deve interrogare la fanciulla per vedere se è abbastanza esperta per avventurarsi nel labirinto matrimoniale senza smarrire.

Ma il collaudo non si limita alla parte spirituale; il pretino di Valtrompia esige che la sposa si mostri a lui del costume usato di Eva, prima della faccenda del pomo.

La ragazza, naturalmente, spesso si rifiuta allo strano collaudo; allora il furbetto prende un sacro libro e vi legge: *Si quis dixerit matrimonium cum muliere a sacerdote non merito examinata validum esse, anathema sit!* Dopo di che la contadinotta, che non capisce il latino, se lo fa spiegare. E il reverendo sacerdote non se lo fa dire due volte.

Il collaudo va a gonfie vele.

A queste funzioni le spose di Valtrompia si sono fino a poco tempo fa sottoposte.

Però pare che il collaudo sia per sparire dagli usi della vallata per opera di un marito il quale ha capito benissimo il latino del sacerdote e ha troncato corto alla curiosa abitudine del curulesimo curato.

L'autonomia del Trentino?

Si assicura che il conte Badeni, di fronte al fermo atteggiamento degli elettori trentini, che elossero nuovamente deputati astensionisti, abbia intenzione di risolvere l'ardua questione dell'autonomia del Trentino, e che stia già studiando le modalità della soluzione.

Se la notizia che giunge da Trento è attendibile, significherebbe che il conte Badeni intenda proprio di estrinsecare il suo programma, che promette equo trattamento per tutte le nazionalità dell'impero.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Novembre (1842). Nicolò di Susans vende la parte a lui spettante di detto castello a Bernardo e Vicario di Colloredo.

Un pensiero al giorno. Ognuno di noi conosce il « più gran gelantomo di questo mondo », oltre ad stesso. Eppure tutti ripetono che il mondo è pieno di disonesti.

Cognizioni utili. Modo di far Invecchiare rapidamente il vino. In Provincia da molto tempo si usa imbottigliare il vino nuovo ed esporlo sui tetti all'azione diretta del sole dal mese di marzo. Dopo un mese questo vino acquista il colore ed il sapore del vino vecchio. Ultimamente alcuni scienziati hanno dimostrato come i vini esposti per qualche tempo in una stufa alla temperatura di 60°, acquistino le proprietà dei vini vecchi, e i sociati all'aperto si alterino molto difficilmente.

La sänge. Monoverbo. NA Spiegazione del monoverbo precedente. BIBBIA (bibbia)

Per dire. Tra due amici. Ecco un biglietto da cento lire come ce ne sono pochi. Che cosa ha di straordinario? ... E mio.

Penna e Forbici.

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Streinlech
Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.
Udine - Via Poscolle, 5 - Udine

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Un discorso politico

dell'on. Luzzatto Riccardo.

Sandanielo, 6 novembre.

Domenica prossima 10 corrente, nella Sala Municipale di Sandanielo, alle ore 11, l'on. deputato del Collegio di Sandanielo-Codroipo, avv. Riccardo Luzzatto, terrà un discorso politico ai suoi elettori.

Probabilmente gli verrà offerto poi un banchetto popolare. Luzzatto.

Cose che succedono a Cormons

Scrivono da Gradisca, 4: « Ieri, il signor Antonio S. di qui ed un altro signore suo amico, se ne ritornavano in velocipede da Medana. Giunti a Cormons, in una via poco frequentata, trovarono la strada sbarrata da dieci o dodici persone mezza oblique, che non vollero assolutamente dar loro il passo.

Offesi i due velocipedisti da questo procedo, diedero di forza ai pedali e passarono attraverso a quella maraglia d'uomini. Non l'avessero mai fatto, perché furono gettati a terra e ben bene bastonati. Per fortuna accorsero le guardie, che misero fine alla triste scena. »

Cose ferroviarie. Scrivono da Gorizia:

« La direttissima è per le nostre Basse un sogno realizzato, come deve esserlo per Trieste, Gorizia nel rallegrarsene fa prova d'abnegazione e si disinteressa veramente fraterno. E questo rapido conseguimento del voto da parte del nostro deputato, il principe Egone de Hohenlohe, è la prova patente della lealtà del suo procedere verso il suo intero collegio, senza riguardi e senza preferenze. E si che le difficoltà da superare non erano tanto piccole. La prima risposta del ministro Saracco era stata scoraggiante. Ma il principe seppe provare di essere abile negoziatore e fine diplomatico.

Per Gorizia è di consolante bisogno sapere che di questi giorni fu a Cervignano un delegato governativo per occuparsi dell'opera della tranvia friulana, opera questa desiderabilissima. Anche le previsioni della ferrovia dei Taurni ci è di compiacenza, poiché i Taurni renderanno indispensabili, come complemento, quelle linee qui tanto desiderate. »

Sentenze confermate. Folladoro Simeone da Resia, d'anni 60, fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo ad anni due ed un mese di reclusione, per calunnia a danno del proprio fratello Stefano, negoziante ad Innsbruck, avendo denunciato con lettera anonima a quel Commissario di polizia, quale spacciatore di monete false, fatto questo verificato tassativamente da quella autorità, movente dello stesso rancore, motivi d'interesse.

De Marco Costante di Aviano, per minacce e percosse alla propria moglie e figlia, fu dal Tribunale di Pordenone, condannato ad un anno e mesi quattro di reclusione.

La Corte d'Appello di Venezia confermò questo due sentenze.

Absoluzione. Ieri, presso la Pratura di Cividale, ha avuto luogo il dibattimento nel processo intentato dal signor Micheloni, contro le guardie di finanza Luigi e Broglio ed il Ministero delle finanze, per aver le dette guardie fermato la carrozza in cui stavano dentro il Micheloni e la sua famiglia, puntandogli per giunta al petto la rivoltella. Il Pretore mandò avvertiti gli agenti di finanza ed anche il Ministero.

Il querelante ricorrerà in Appello.

Furto. A Vito d'Asio, ignoti valendosi della chiave vera rinvenuta in un sito ove il proprietario Lasrit Mattia era solito a depositarla, penetrarono nella di lui abitazione ed asportarono vari effetti per un valore complessivo di lire 55.

Per un quadrupede. Fabbro Domenico di S. Vito di Fagagna venne dichiarato in contravvenzione alla legge sulla requisizione dei quadrupedi per non aver denunciato l'acquisto di un cavallo.

Il vino petulante. Mazzi Giovanni muratore da Esmonzo, venne arrestato a Tolmezzo, perché trovandosi in stato di completa ubriachezza molestava e minacciava i cittadini.

Alloggio e pensione per studenti. Buono trattamento e mediche condizioni. Rivolgersi in via Nicolò Lionello (ex Cortelazze) n. 1, terzo piano.

Ditte raccomandate:

Alle Signore della Provincia

Per l'esclusiva modicità dei prezzi, per l'eleganza e buon gusto il

NUOVO NEGOZIO DI MODE

della signora Italia Casasola-Padoin

UDINE - MERCATOVECCHIO 11 - UDINE

favorevolmente accolto e già onorato da numerosa clientela, provvisto di assoluta novità, con ricco deposito nastri, velluti, fantasie, veli, plume, ecc.

CAPOTES E CAPELLI

guariti su modelli di Parigi

che si inviano per scelta alle Signore della Provincia dietro semplice richiesta.

LAVORATORIO DI SARTA

con deposito guarnizioni

Puntualità nelle consegne ed invii.

UDINE

(La Città e il Comune)

Corte d'Assise. Ecco il ruolo dei giurati, estratti ieri presso il nostro Tribunale, per la sessione che si aprirà il 25 corrente:

Ordinari

Rizzi dott. cav. Ambrogio fu Giac., Udine
Ragni dott. Antonio fu Carlo, Udine
Chiesa dott. Valentino fu G. B., Udine
Stuffari Giuseppe fu Giac., S. Vito al T.
Cunzio Angelico fu Angelo, Casarea
Mincioti Arrigo fu Pietro, Omegna di C.
Scali Giovanni fu G. B., S. Maria la L.
Berti Davide fu Oreste, Sacile
Murer dott. Giuseppe fu Luigi, Udine
Malacarne Giuseppe fu Pietro, S. Vito al T.
Zatti Jott. Antonio fu Pietro, Casarea
Giamonetti Osvaldo fu Clemente, Orava
Antonietti Antonio di Carlo, Saquale
Antonini Romano fu Giuseppe, Udine
Tomasoni Giacomo di Luigi, Buttrio
Marussigh Pietro fu Giovanni, Udine
Zanier Giovanni fu Federico, Chiussaforte
Giudice Pietro fu Carlo, Pontebba
Pari dott. Riccardo fu Anton-Giul., Udine
D'Orlando Gio. Batt. fu Pietro, Bortolo
Danielis Angelo fu Marco, Udine
Martini Vittorio fu Natale, Udine
Morosini dott. Cesare fu Antonio, Latissana
Cozzarini Adolfo fu Ferdinando, Maniago
Corate Luigi fu Giuseppe, Arta
Pinzani Giuseppe di Giovanni, Mortegliano
Nazzi Giuseppe fu Bortolo, Tolmezzo
Zorzo dott. Vittorio fu Cesare, Latissana
Sabbadini dott. Lorenzo fu Lor., Udine
Della Saviata dott. It. di And. Sandanielo

Completari.

Tofoli Luigi di Angelo, Porcia
Trivisari Pietro L. fu Pietro, Palmavova
Pasolini Giuseppe fu Dom., Pradamano
Zecchini Angelo fu Vito, Maniago
Furber Antonio fu Pietro, Artagna
Maso Enrico fu Francesco, Udine
Polcheri dott. Carlo di Aless., Aviano
Trevisan Domenico di Fran., Palmavova
Orter Francesco fu Francesco, Udine
Del Basso Giovanni fu Gioac., Cividale.

Supplenti.

Ballico Pietro fu Giuseppe
Pivetti Giuliano fu Domenico
Moretti Giuseppe fu Luigi
Bianchi Francesco di Angelo
Tavollio Giuseppe fu Eugenio
Masciadri Antonio fu Pietro
Tomadini Giuseppe fu Andrea
Luzzatto prof. Emanuele di Giacomo
Dal Torno nob. Enrico fu Alessandro
Todi Giuseppe fu Pietro.
Tutti di Udine.

La formazione del « deposito ». Si assicura che nella prima metà di dicembre sarà pubblicata la disposizione del ministero della guerra per costituire i depositi dei corpi ai quali sarà affidato il lavoro di vestire ed armare i contingenti di leva, lasciando ai distretti di reclutamento la sola parte della chiamata ad assegnazione.

I depositi dei corpi si costituirebbero per i reggimenti di fanteria, bersaglieri e cavalleria, e ad essi sarebbero affidati i magazzini di mobilitazione; e, per non fare trasporti di materiali ed armi, questi depositi si costituirebbero nei luoghi stessi dove ora sono i magazzini, vale a dire dove ora sono i distretti.

In cielo. Ecco alcune notizie astronomiche sui fenomeni che si registreranno nel mese corrente.

Il 14 stelle cadenti irradianti dalla costellazione del Leone.

Il 23 l'annuale apparizione di stelle cadenti irradianti dalla costellazione di Andromeda, e provenienti dalla digressione della cometa di Biela.

Il 29 massima elongazione di Venere (46° 46' dal sole) verso occidente, visibile al mattino prima di giorno.

I biglietti di abbouono. Siamo assicurati — scrive la Tribuna — che d'accordo fra il ministro dei lavori pubblici e le Società ferroviarie è stato stabilito definitivamente di abolire in modo assoluto tutti i biglietti di abbouono con la riduzione del 75 0/0.

Il limite massimo della riduzione sarà del 50 per ce to.

Il ministero dei lavori pubblici aveva già applicato per conto suo questa misura anche prima dell'accordo.

Atti delle Cooperative. In risposta ad un quesito proposto dal Ministero dell'Interno, il Consiglio di Stato ha emesso il parere che il privilegio della gratuita inserzione nel foglio degli annunci legali a favore delle Società cooperative, debba essere esteso anche agli statuti delle Società medesime, e non limitati agli atti specificati dall'articolo 221 del codice di commercio.

Il patriottismo dei nostri connazionali che si trovano all'estero. Il nostro concittadino sig. Carlo Sporen, decorato in armi, che trovandosi da molti anni in Romania, ci manda da Campu-Lung la seguente, che volentieri pubblichiamo:

« Noi Italiani residenti in Campu-Lung abbiamo voluto festeggiare il 25. anniversario della liberazione di Roma, in unione a parecchi studenti rumeni, che brindarono con noi entusiasticamente

alla due nazioni sorelle. Fu pure spedito il seguente telegramma, alla Casa Reale:

« Italiani e studenti rumeni di Campu-Lung (Romania) festeggiano uniti 25. anniversario liberazione Roma capitale d'Italia.

« Il rappresentante la colonia « Carlo Sporen. »

Dal Ministero degli Esteri ebbero la compiacenza di ricevere la seguente risposta, a me indirizzata:

« È pervenuto al Ministero della Real Casa il telegramma del 20 settembre « col quale la S. V. in nome degli Italiani e studenti di codesta città ha espresso a S. M. i suoi sentimenti in occasione del 25. anniversario della liberazione di Roma.

« In obbedienza agli ordini dell'Augusto Sovrano, trasmetto alla S. V. e la prego di porgere ai compagni suoi « i Reali ringraziamenti per questa prova « di devozione e di affetto alla Patria « ed alla Dinastia. »

Ancora del corso stenografico. Ci scrivono:

« Invece, in seguito alla indisciplina dimostrata la prima sera da parecchi degli iscritti al corso, e di cui avete già fatto cenno nel giornale, il cav. prov. G. Nallino, vice preside dell'istituto, rivolse una severa ammonizione a coloro che si permettono disturbare la serietà delle lezioni, dicendosi spia-

gente il dover rilevare che chi si permette un tale biasimevole contegno, sono gli studenti. In questa guisa essi offendono, disse, la persona dell'insegnante, il locale degli studi, il galateo. Avverti che per opportuni concerti presi coi direttori e presidi degli altri Istituti scolastici, saranno adottate misure di rigore contro coloro che in seguito si permetteranno qualsiasi atto o segno non comportabile colla disciplina scolastica.

Le parole dell'agreggio cav. Nallino pare non siano state da tutti bene intese, poiché dopo la di lui partenza il chiosso si rinnovò, ed il docente signor Caselotti minacciò anche di chiudere il corso, qualora questo continuasse.

Speriamo che alla prossima lezione non abbiasi a rinnovare il disgustoso inconveniente.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, il Circo sportivo Corradini, darà una grandiosa e variata rappresentazione.

Tribunale penale. Udienza del 6 novembre.

Negro Stefano e Vittorio di Giovanni da Bilia presso Gorizia detenuti, imputati di furto, furono condannati a giorni 15 di reclusione ciascuno.

Picco Maria fu Gio. Batta prostituta, detenuta, imputata di contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S. e d'ubriachezza, venne condannata a mesi due di reclusione, alla ammenda di L. 20 e nelle spese processuali.

Vendruscolo Galileo fu Pietro, Marzuzzi Eugenio d'ignoti, Driussi Gino di Angelo tutti di Udine, imputati di furto, furono condannati: il primo alla reclusione per mesi 11 e giorni 20, il secondo a 5 giorni ed il terzo a mesi due e mezzo; in solido nelle spese.

Piccoli Pietro di Gio. Batt., Masolin Teresa fu Pietro e Piccoli Caterina di Marco, tutti di Latisana, imputati di furto d'uva, vennero: il primo assolto per non comprovata reità, e le altre due condannate a giorni tre di reclusione e nelle spese.

Rizzi Luigi fu Gio. Batta, Rizzi Gio. Batta di Gaetano, Rizzi Antonio di Domenico e Sello Enrico di Pietro, tutti di Udine, imputati di furto d'uva furono condannati alla reclusione: il primo per mesi 4 gli altri tra i giorni 10, ed in solido nelle spese processuali.

Le malattie infettive. In molti paesi scarseggiando siffatto l'acqua ed avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e di più economico che provvedersi, almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell'Acqua di Nocera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa, e leggermente gassosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi a F. Bisleri e C., Milano.

Il Ferro China Bisleri è indispensabile agli anemici. (101)

Vasto magazzino d'affittare nel centro della città. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

D'affittarsi dal 15 novembre una casa con tre stanze e cucina nel suburbio Gemona. Rivolgersi al signor Sello Giovanni.

Riscaldamento a vapore e ad acqua calda (Termosifoni) Sistema Korting brevettato adottati in Italia e all'estero con splendido successo

Sono gli impianti veramente razionali destinati a sostituire tutti i vecchi sistemi. Si applicano con somma facilità e con poca spesa a case, villini, appartamenti, serre, ecc., sia di recente che di vecchia costruzione — non richiedono alcuna sorveglianza — evitano polvere e fumo — danno un calore igienico ed gradevole, e presentano in pari tempo economia, comodità e sicurezza.

Rivolgersi allo Studio d'Ingegneria Schiffi e Moro Udine - Palazzo Calzelli - Udine

Osservazioni meteorologiche (azioni) di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Bar. rid. a 10, Umid. relat., Stato di Cielo, Anqua cad. mm. Rows show data for 6-10-95, 9-11-95, 15-11-95, 21-11-95, 27-11-95.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Mercato Vecchio - UDINE - Via Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrenze complete per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Table with 2 columns: Classe (I, II, III, IV, V) and Lire (1.00, 1.40, 1.65, 2.15, 2.20)

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta grave satinata e copertina stampata. Cent. 3

Detti a due fili, con cartoncino grave figurato. Cent. 7

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta grave satinata. Cent. 5

Detti a due fili con cartoncino grave. Cent. 12

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Condizioni e prezzi speciali per Municipi, Maestri e Scuole in genere.

I DRAMMI DEL GIUOCO

Lunedì sera verso la mezzanotte in via Serena, a Siracusa, erano adunate varie persone, intorno ad un tavolo da giuoco.

Un facchino, certo Salvatore Nigra, d'anni 23, impegnò una rissa per divergenza di punti al giuoco con altri giuocatori e messo mano al coltello ne dava un colpo tremendo a Ferdinando Schiavo, di 23 anni panettiere, il quale cadeva a terra morto.

Il Nigra furibondo s'avventò sopra altri dei suoi compagni e con un colpo alla schiena, gravemente feriva il giovane Pasquale Carpentieri che fu condotto all'ospedale in grave stato.

Alle grida, al chiasso, tutta la strada fu sottosopra.

Dalla vicina caserma accorsero guardie di pubblica sicurezza e carabinieri. Fu arrestato certo Gerolamo Valentini perché si crede sia stato complice del Nigra.

UN LAGO SANGUINOSO

Il lago di Morat, in Svizzera, presenta da qualche settimana un fenomeno singolare, che si è verificato però già altre volte; le sue acque sono diventate rosse, si da sembrare sangue.

Siccome sulle sue sponde si è combattuta nel 1478 la famosa battaglia in cui Carlo il Temerario ed i suoi borghognoni furono sconfitti dagli svizzeri, che ne fecero un vero macello, così la tradizione popolare dice che è il sangue dei caduti in quella battaglia che colora le acque del lago.

La cosa ha invece una spiegazione molto più semplice e per nulla romanzesca; è la presenza di una piccola erba acquatica, speciale a quel lago, e chiamata dagli scienziati oscillatoria rubescens, quella che produce lo strano fenomeno.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La chiusura della sessione. Roma 6 — Nulla è stato ancora stabilito intorno all'opportunità di chiudere la sessione legislativa in gennaio.

La chiusura dipenderà dal modo come procederanno i lavori in novembre e dicembre.

Non è improbabile, per non perdere tempo, stante la mole dei lavori, si deliberi la chiusura della sessione solo per venturo estate.

Il borgomastro di Vienna. Vienna 6 — L'imperatore non ha sanzionato la nomina dell'antisemita Lueger a borgomastro di Vienna.

NOTE AGRICOLE

Le nostre campagne. Ecco il riespiogo delle notizie agrarie della terza decade di ottobre:

La semina del frumento fu quasi ovunque compiuta sotto favorevoli condizioni e già in vari luoghi il grano germaglia bene. I prati per la pioggia cadute danno foraggio abbondante. Si desidera nell'alta e media Italia il sereno e l'asciutto, nel meridionale in-

vece si lamenta qua e là la siccità. I lavori agricoli procedono regolarmente. Si raccolgono le olive con buon risultato. Bene gli agrumi e gli ortaggi. Il vino è riuscito di buona qualità.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table with 2 columns: Item (Uova alla dozzina, Burro, Patate) and Price (da L. 0.98 a 1.10, da 2.10 a 2.40, da 8.00 a 9.00)

Foraggi (fuori dazio). Fieno dell'Alta. La qual. al quint. da L. 5.50 a 5.70

Fieno della Bassa. La qual. al quint. da L. 4.35 a 4.50

Legna in stanga al quint. da L. 1.79 a 1.89

Legna tagliata da L. 1.84 a 2.09

Carbone forte da L. 6.90 a 6.90

Carni. Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.00 a 1.50

di dietro da L. 1.50 a 2.00

La qual. taglio primo da L. 1.70 a 1.90

secondo da L. 1.50 a 1.90

terzo da L. 1.80 a 1.40

quarto primo da L. 1.40 a 1.60

secondo da L. 1.20 a 1.30

terzo da L. 0.80 a 1.00

Vacca da L. 1.00 a 1.20

Pecora da L. 1.10 a 1.25

Ariete da L. 1.00 a 1.50

Castoreo da L. 1.00 a 1.30

Agnelo da L. 1.00 a 1.30

Uovani approssimativamente: 10 pecore, 8 castrati, 75 agnelli.

Andarzo venduti circa: 10 castrati da macello da lire 1.15 a 1.25 al Kg. a p. m.

5 pecore da macello da lire 0.35 a 0.90 al Kg. d'allevamento a prezzi di merito: 6 agnelli da macello da lire 0.95 a 1.00 al Kg. a p. m.

3 d'allevamento a prezzi di merito; 2 ariete da macello da lire 0.00 a 0.00 al Kg. a p. m.

d'allevamento a prezzi di merito. 200 aini d'allevamento; venduti 10. Prezzi di merito, con qualche frazione di ribasso.

Bollattino della Borsa

UDINE, 7 novembre 1895.

Table with 3 columns: Rendita, 6 nov. 1895, 7 nov. Rendita 5% contanti 93.17, 93.25

Obbligazioni Ass. Edoles. 5% 95.00, 97.00

Obbligazioni Ferrovie meridionali 268.00, 268.00

8% Italiana ex 268.00, 268.00

Fondaria Banca d'Italia 4% 490.00, 489.00

5% Banco di Napoli 490.00, 490.00

Ferrovia Udine-Ponteriva 480.00, 480.00

Fondo Cassa Ris. Milano 5% 510.00, 510.00

Prestito Provincia di Udine 102.00, 102.00

Azioni Banca d'Italia 775.00, 775.00

di Udine 115.00, 115.00

Popolare Friulana 120.00, 120.00

Cooperativa Udinese 38.50, 38.50

Cotontificio Udinese 1250.00, 1250.00

Veneta 289.00, 290.00

Società Tramvia di Udine 70.00, 70.00

Ferr. Meridionali 671.00, 689.00

Mediterranea 495.00, 495.00

Cambii e valute Francia 106.10, 106.15

Germania 180.00, 180.70

Londra 86.71, 86.76

Anstria e Banconote 221.00, 221.00

Corone 107.00, 107.00

Napoleon 21.17, 21.20

Ultimi dispacci Chiusura Parigi ex coupon 67.70, 67.65

Tendenza incerta

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Barbatelle da vendere. Il sottoscritto tiene un vivaio di bellissima Barbatelle di uno e di due anni delle seguenti varietà: Rafosco e Verduzzo, che cede a prezzi convenientissimi.

Tomat Luca, Paedis. Malatie "fin de siècle". Chelli, parsonal — sentimental, Che spesse s'incontra — specie in citat, Con clarte clerice — di cimiteris, Si capiss subit — de mai ch'al ha: Al ut un bussul — d'Amoro Gioie (?) Matine e sera: — no parà veris Ma in quindis dis — se vol veris Disè bausar — al speziari! (Del farmacista L. Sandri di Pagnana.

Collegio Convitto Paterno (vedi avviso in quarta pagina)

BANCA DI UDINE

ANNO XXIII. 23° ESERCIZIO

Table with 2 columns: Item (Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100, Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi) and Amount (L. 1,047,000.00, 528,500.00)

Capitale effettivamente versato L. 528,500.00

Fondo di riserva L. 345,749.12

Fondo evenienze L. 31,294.82

Totale L. 905,543.94

SITUAZIONE GENERALE

30 Settembre L. 523,500.00

160,921.03

4,447,398.83

18,267.29

688,785.25

758,410.81

354,892.60

13,317.50

744,748.83

401,800.95

69,000.00

241,600.00

2,026,288.56

1,801,387.43

58,772.71

L. 12,096,767.19

31 Ottobre L. 523,500.00

78,291.92

4,531,578.46

12,327.29

785,877.55

722,050.88

354,892.50

13,317.50

721,527.27

126,226.30

69,000.00

241,500.00

2,135,164.56

1,591,287.43

70,279.49

L. 12,017,429.13

Capitale L. 1,047,000.00

Fondo di riserva L. 345,749.12

Fondo evenienze L. 31,294.82

Conti correnti fruitiferi L. 2,322,249.59

Depositi a risparmio L. 3,051,287.82

Crediti diversi e banche corrispondenti L. 789,486.87

Conto titoli a riporto L. 187,840.00

Azionisti per residui interessi e dividendi L. 4,337.32

Depositi anticipazioni L. 241,500.00

Depositi liberi a custodia L. 2,185,184.56

Utili lordi del corrente esercizio L. 1,591,287.43

L. 237,251.81

L. 12,017,429.13

Udine, 31 ottobre 1895.

Il Sindaco M. FAGANI

Il vice-Presidente C. MEHLER

Il Direttore G. MENACORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in Conto Corrente Fruitifero corrispondendo l'interesse del 3 % con facilità al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nel versamenti in Conto Corrente verranno accettata senza perdita le cedole scadute.

Emette libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 % con facilità di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono nati da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'anno.

Accorda Anticipazioni sopra: a) carte pubbliche e valori industriali; b) seta greggia e lavorata e cascami di seta; c) certificati di deposito merci.

Scuote Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apri Crediti in Conto Corrente garantito da deposito.

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tutti i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria del I e II Mandamento di Udine.

Rappresenta la Società l'Assora per Assicurazioni sulla Vita.

Ha il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruitiferi.

Esistenti al 30 settembre 1895 L. 2,724,861.62

Depositi ricevuti in ottobre 1895 L. 599,125.93

L. 3,323,987.55

Rimborsi fatti in ottobre 1895 L. 1,001,537.37

Esistenti al 31 ottobre 1895 L. 2,322,449.58

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 settembre 1895 L. 2,920,103.02

Depositi ricevuti in ottobre 1895 L. 318,185.40

L. 3,238,288.42

Rimborsi fatti in ottobre 1895 L. 182,020.60

Esistenti al 31 ottobre 1895 L. 3,051,287.82

Totale dei Depositi L. 5

